

Il Consiglio di Stato

Signor
Nicola Pini
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 160.23 del 22 novembre 2023 Pronto soccorso pediatrico a Locarno e Mendrisio: importanti realtà da preservare

Signore e signori deputati,

inoltrata pochi giorni dopo l'informazione data alla Commissione sanità e sicurezza sociale del Gran Consiglio e successivamente all'utenza e alla popolazione, l'interrogazione in oggetto si riferisce alla rimodulazione del servizio dell'Istituto pediatrico della Svizzera italiana (IPSI) dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC).

Come indicato anche nel comunicato stampa del 16 novembre scorso, emanato dall'EOC congiuntamente all'Ordine dei medici del Canton Ticino (OMCT) e all'Associazione pediatri della Svizzera italiana (APSI), il progetto si pone l'obiettivo di accrescere la sicurezza e la qualità delle cure pediatriche urgenti, rafforzare le collaborazioni con i pediatri del territorio e offrire condizioni di impiego più razionali e posti di lavoro più attrattivi per il personale curante.

Esso prevede che nelle sedi degli ospedali regionali di Locarno e Mendrisio resta la presenza di pediatri qualificati attivi presso il PS pediatrico tutti i giorni della settimana (compresi i sabati e le domeniche) tra le 08.00 e le 22.00. Nella fascia oraria notturna, durante la quale nei pronti soccorso (PS) pediatrici di questi due ospedali si presentano mediamente 1.4-1.5 bambini per notte, in genere pazienti con bassa complessità, oltre ai PS pediatrici degli ospedali regionali di Bellinzona e Lugano, restano garantiti il picchetto telefonico specialistico dell'IPSI così come, in via eccezionale, l'accoglienza e l'iniziale valutazione di pazienti pediatrici presso il PS per adulti delle sedi di Locarno e Mendrisio. Questi servizi potranno dare le indicazioni necessarie, prestare i primi soccorsi e, se del caso, attivare i servizi d'emergenza necessari al trasferimento nei poli pediatrici di Bellinzona e Lugano con tutti gli specialisti a disposizione per una presa in carico rapida e multidisciplinare.

Parallelamente, grazie al coinvolgimento attivo dei pediatri del territorio, in ottica di complementarietà continuerà ad essere assicurato il servizio di picchetto pediatrico notturno e festivo, organizzato specificatamente anche nelle regioni del Locarnese e del Mendrisiotto e attivabile attraverso la guardia medica e il relativo numero telefonico.

Dopo questa opportuna premessa, nel merito delle domande poste, rispondiamo come segue.

1. Cosa pensa il Consiglio di Stato della decisione dell'EOC di ridurre il servizio di pronto soccorso pediatrico dell'Ospedale La Carità di Locarno e dell'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio?

Lo scrivente Consiglio ha preso atto e comprende le motivazioni addotte dall'EOC e dai professionisti dell'IPSI, come dai pediatri del territorio e più specificatamente delle due regioni coinvolte, evidentemente tutti orientati a garantire le migliori cure possibili ai giovani pazienti del Cantone. L'organizzazione dell'urgenza pediatrica in essere fino a fine 2023 era più fragile e impediva una gestione clinica e organizzativa coerente con gli standard attuali. Tale organizzazione 24h/24h, caratterizzata dalla coesistenza di quattro sedi e bacini d'utenza per distretto contenuti con conseguente richiesta insufficiente di prestazioni, era poco adeguata alla necessità di garantire una buona dinamicità dell'attività e l'attrattività del posto di lavoro e di formazione per il personale curante, oltre che la sostenibilità anche in merito alla dotazione di risorse umane.

Del resto, le crescenti difficoltà di reclutamento del personale specializzato sono vieppiù una costante e negli ultimi anni hanno concorso a ristrutturazioni ben più incisive in altre realtà svizzere: al di là della chiusura di interi ospedali, ad esempio nel Canton Berna o in Svizzera orientale, significativo è il caso dell'avvenuta chiusura notturna del PS per pazienti adulti dell'ospedale di Martigny.

2. Quali sono le ragioni alla base di tale scelta, rispettivamente le conseguenze a livello di qualità del servizio per gli abitanti, per il Locarnese e il Mendrisiotto con le relative zone periferiche?

Le ragioni che hanno portato alla rimodulazione del servizio sono quelle già esposte, in particolare l'obiettivo di garantire anche in futuro un'ottima sicurezza e una migliore qualità delle cure nonché di preservare le necessarie competenze specialistiche e la dovuta motivazione del personale. Giova ribadire che negli orari notturni di chiusura dei PS pediatrici di Locarno e Mendrisio (22.00-08.00) accedevano mediamente 1.5 bambini a notte. Questi pazienti avranno l'alternativa di rivolgersi al picchetto pediatrico della regione, ai PS pediatrici di Bellinzona e Lugano, al picchetto telefonico specialistico dell'IPSI. Verranno evidentemente accolti e valutati anche se erroneamente dovessero presentarsi presso i PS per adulti di Locarno o Mendrisio. In caso d'urgenza critica, l'approccio corretto da adottare, in tutte le regioni e per tutti i pazienti, consiste nel rivolgersi al servizio Ticino Soccorso 144, come auspichiamo avvenga già oggi.

3. In particolare per il Locarnese, è stato tenuto in considerazione l'aumento di popolazione nel periodo estivo e la particolarità della popolazione turistica, meno cognita del territorio e senza un pediatra di riferimento sul posto?

Nello sviluppo della nuova organizzazione, l'EOC ha valutato gli accessi ai PS pediatrici delle diverse sedi anche in funzione delle fasce orarie e della stagionalità. Non sono stati rilevati aumenti significativi di accessi pediatrici, nemmeno nel Locarnese nel periodo estivo.

4. È stata valutata la possibilità di mantenere il pronto soccorso pediatrico aperto grazie al coinvolgimento in ospedale dei pediatri delle rispettive regioni, mantenendo quindi una certa centralità dell'ospedale pubblico?

Nello sviluppo della proposta di rimodulazione del servizio, l'IPSI ha dialogato anche con i medici pediatri del territorio, che hanno condiviso sostanzialmente all'unanimità l'indirizzo proposto. Alla luce della richiesta di prestazioni durante la notte, ci si è orientati congiuntamente sulla soluzione del picchetto pediatrico raggiungibile innanzitutto telefonicamente. È poi competenza del pediatra di picchetto, valutata la fattispecie, definire l'approccio e le modalità di presa carico più adatte al caso specifico. Non riteniamo che la riorganizzazione attuata mini il ruolo centrale dell'ospedale pubblico.

5. I letti di degenza pediatrica e le misure collaterali proposte - in particolare accoglienza/valutazione da parte del pronto soccorso per adulti, picchetto telefonico specialistico dell'IPSI e servizio dei picchetti pediatrici sul territorio in orario notturno - fino a quando sono garantite? A mente del Consiglio di Stato garantiscono una sufficiente copertura sanitaria a livello pediatrico?

L'attuale rimodulazione non ha impatto sulla continuità dell'offerta dei reparti di pediatria stazionaria, dotati di due o tre letti sia Locarno che a Mendrisio, in quanto nei due ambiti le relative casistiche non sono direttamente collegate. Tuttavia è innegabile che anche l'organizzazione della degenza pediatrica non può in assoluto essere esente da riflessioni, che devono coinvolgere molti fattori, incentrati sulla qualità delle cure erogate: la professionalizzazione e il mantenimento delle competenze dei team curanti, la casistica necessaria per una buona pratica, la riduzione dei tempi di ricovero, la crescente specializzazione per patologia anche in pediatria o ancora la disponibilità di medici e infermieri specializzati e motivati. D'altro canto, le misure organizzative relative all'accoglienza notturna di pazienti ambulatoriali, segnatamente nei PS pediatrici di Bellinzona e Lugano e tramite i picchetti pediatrici regionali, sono impostate per proseguire a tempo indeterminato.

6. Non ritiene il Consiglio di Stato che alla chiusura notturna del pronto soccorso a Locarno e Mendrisio corrisponda un declassamento dei reparti in generale?

La rimodulazione è volta a migliorare l'organizzazione dell'urgenza pediatrica e a permettere di erogare quest'importante servizio in maniera più consona ai fabbisogni, sia clinici che organizzativi. Tenuto conto della casistica pediatrica in Ticino, rafforza la qualità della presa carico, adeguando i servizi tra la struttura di riferimento centrale, collettore della pediatria specialistica complessa, i punti di accesso e di presa a carico di prossimità.

7. Quali sono le conseguenze a livello di garanzia di sicurezza sul servizio di ostetricia/neonatologia e sui parti di urgenza?

Nei reparti di ostetricia di Locarno e Mendrisio continueranno ad essere garantiti, come finora, i requisiti previsti dagli standard delle società mediche specialistiche di ginecologia/ostetricia e neonatologia. La presa a carico dei neonati verrà garantita esattamente come finora.

8. Non ritiene il Consiglio di Stato che il servizio di pediatria – al pari di quello di ostetricia/neonatologia, fortunatamente non più messo in discussione – necessiti di maggiore prossimità rispetto ad altri ambiti? E quali garanzie sussistono a medio-lungo termine sull'ostetricia/neonatologia?

Il servizio di pediatria continuerà ad essere garantito ed erogato con attenzione alla prossimità e all'equità di accesso a prestazioni di qualità. Ribadiamo che la chiusura notturna del PS pediatrico in due sedi ha lo scopo di rendere più solida ed efficiente l'organizzazione, per rispondere al meglio sia alle accresciute aspettative dei pazienti e dei loro famigliari, sia alla necessità di avere posti di lavoro attrattivi e dove sia possibile sviluppare una buona pratica ed esperienza. Questa puntuale riorganizzazione non ha conseguenze sull'offerta dell'ostetricia/neonatologia, confrontata di recente nel Locarnese ad una concentrazione della casistica e delle competenze, che secondo le indicazioni scientifiche favorisce il rafforzamento della presa a carico.

9. Più in generale, come giudica il Consiglio di Stato la situazione della pediatria e neonatologia in Ticino? Non ritiene il Governo cantonale che i servizi pediatrici a Locarno e Mendrisio siano di importanza certa?

L'organizzazione della pediatria deve in generale tenere conto di diversi fattori quali la crescita delle specializzazioni e formazioni complementari, la diminuzione della natalità, le aumentate aspettative da parte di pazienti e famigliari e la difficoltà nel reperire personale curante. Tutti questi elementi non possono che portare EOC ed IPSI ad un'attenta rivalutazione del modello organizzativo affinché si possa continuare a garantire solidità e qualità nella presa a carico dei pazienti, conciliando questi obiettivi con quelli di prossimità territoriale. Riflessioni e sviluppi analoghi sono in corso da tempo anche in altre regioni svizzere e sono pure alla base di una perizia commissionata dall'EOC ad un professore emerito di pediatria dell'università di Zurigo, esperto del settore dal profilo clinico e gestionale.

10. Quale è il ruolo futuro previsto per l'ospedale La Carità di Locarno all'interno della pianificazione ospedaliera cantonale? Corrisponde al vero il fatto che si intende creare a lungo termine un ospedale a Locarno principalmente orientato alla geriatria?

Lo scrivente Consiglio condivide la strategia dell'EOC che intende mantenere una solida presenza nel Locarnese, sia nel comparto stazionario che in quello ambulatoriale, valorizzando le già ottime e ampie competenze cliniche dei medici quadro.

In quanto ospedale acuto, verranno evidentemente confermati i servizi di pronto soccorso per adulti accessibili sulle 24 ore, 7 giorni su 7, l'esercizio di sale operatorie attivabili anch'esse 24 ore su 24 e un servizio di medicina intensiva certificato. La concentrazione dell'ostetricia della regione presso l'Ospedale regionale giustifica e consolida ancora di più il mantenimento delle strutture poc'anzi menzionate.

Cosciente del proprio ruolo nella strategia globale dell'EOC, l'ospedale La Carità promuove anzitutto la continua crescita di una medicina e di una chirurgia generale acute di prossimità, oltre a essere centro di riferimento per la geriatria acuta del Sopraceneri. Il ruolo di polo geriatrico giustifica ancora di più i servizi specialistici. In effetti la geriatria

acuta tratta il paziente anziano per le problematiche gravi ed acute che necessitano multidisciplinarietà. La tipologia di pazienti trattati e le prestazioni erogate non sono assimilabili alla riabilitazione geriatrica tipica del post acuto. La cura di questi pazienti richiede maggiori risorse mediche e specialistiche. Si pensi, per esempio, alla sala operatoria d'urgenza per i pazienti di orto-geriatria o ai bisogni di medicina intensiva che aumentano notoriamente con l'avanzare dell'età, rendendo quindi l'attuale offerta dell'ospedale necessaria per ambire a disporre di un polo geriatrico acuto di qualità e nel contempo poter curare il resto della popolazione adulta.

La funzione e la visione dell'ospedale La Carità si iscrive armoniosamente nell'offerta sanitaria EOC, con la concentrazione della rara casistica complessa pediatrica in altri istituti, ma un servizio di qualità e prossimità per la parte preponderante della popolazione, e ancor più dei pazienti, rappresentata dagli adulti e dagli anziani.

Per quanto riguarda il comparto ambulatoriale, l'ospedale fornisce un ampio spettro di offerte specialistiche di punta in collaborazione con gli altri istituti pubblici, agendo anche da porta di accesso per l'intera offerta sanitaria EOC.

11. Non ritiene il Consiglio di Stato che vada intrapresa – in collaborazione con la FCTSA – una nuova campagna di sensibilizzazione/informazione sull'importanza di 144/Ticino Soccorso nel triage delle urgenze, specialmente quelle pediatriche, dove ancora troppo spesso assistiamo a dei pericolosi trasporti in vetture private?

Anche grazie ad una serie di riscontri ricevuti dopo la comunicazione del cambiamento degli orari dei PS pediatrici di Locarno e Mendrisio, i competenti servizi del Dipartimento della sanità e della socialità condividono e recepiscono la richiesta sostenuta dall'EOC di rafforzare l'informazione presso la popolazione, tanto ai residenti come ai turisti. È importante diffondere ancor più il messaggio che i servizi ambulanza non rappresentano semplicemente un mezzo di trasporto, ma costituiscono un avamposto mobile altamente professionale e tecnologico di soccorso, diagnosi e trattamento pre-ospedaliero, rapidamente disponibile in situazioni in cui il tempo di intervento può fare una differenza vitale. Valuteremo come e con quali canali migliorare questo aspetto informativo, che raccoglie certamente la nostra piena attenzione.

RG n. 620 del 7 febbraio 2024

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Area di gestione sanitaria (dss-ags@ti.ch)